



**Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona
Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale**

Piazza Donatori di Sangue 7 25016 Ghedi (Bs) – Codice Fiscale/P.IVA
02987870983 Ufficio di piano Tel. 030/964388 – Tutela minori Tel.
030/9176784 – Fax 030/901708 E-mail Ufficio di piano
segreteria@ambito9.it Tutela minori tutelaminori@ambito9.it

BILANCIO SOCIALE 2019

BILANCIO SOCIALE DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Anno 2019

Introduzione

Il presente bilancio sociale è redatto al fine di indicare le attività svolte dall'Azienda territoriale nell'esercizio 2019: ha la finalità di evidenziare, al di là delle indicazioni economiche per le quali si rinvia al conto consuntivo, i servizi che l'Azienda territoriale ha svolto per i comuni dell'Ambito territoriale della Bassa bresciana centrale.

Premessa

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCIAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di sangue, 7. Tale sede, che è stata progressivamente completata con l'arredo e la strumentazione necessaria, è il centro motore delle funzioni di raccordo tra i vari attori del sistema zonale dei servizi sociali che il Piano di zona esplicitamente prevede in ossequio alla normativa nazionale e regionale e costituisce un punto di riferimento per gli operatori del territorio, sia dipendenti dell'Azienda stessa che dei comuni, ma anche di altri servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che operano nell'ambito. Dal 2018, la sede si è ampliata con l'avvio dell'Ufficio sito al primo piano dedicato al servizio tutela minori e con la sala per la formazione.

L'attività dell'Azienda territoriale si esplicita presso i Comuni che hanno affidato all'Azienda il Servizio sociale di base e nella sede di Ghedi nella quale vengono svolte le funzioni amministrative, di segreteria così come il servizio tutela Minori.

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

Il raccordo di strategie e politiche sociali tra la funzione politica dei comuni e quella gestionale dell'Azienda è garantito attraverso il "gruppo di coordinamento" istituito dal Regolamento di organizzazione e che coincide nella composizione con l'Organo esecutivo dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Le linee organizzative generali su cui procede l'attività dell'Azienda in rapporto ai comuni del territorio sono definite su più livelli:

- a) un livello "interno", attraverso l'impiego di personale proprio o incaricato per la gestione dei servizi affidati;
- b) un livello "esterno" in cui l'Azienda attraverso il suo personale e i suoi organismi tecnici, si pone quale riferimento funzionale per la gestione complessa degli interventi del Piano di zona.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà.

La dotazione di personale dell'Azienda nell'anno 2019 è composta da:

- direttore impiegato a tempo parziale con funzione di direzione aziendale, responsabile dell'Ufficio di Piano e RUP per le procedure amministrative relative alle gare d'appalto;
- quattro impiegati amministrativi di cui tre a tempo parziale e una a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria per tutti i servizi affidati all'Azienda e attività di gestione del personale ed attività di supporto ai servizi amministrativi legati alle misure di contrasto alla povertà;
- un responsabile dell'esecuzione e progetti impiegato a tempo parziale;
- un educatore impiegato a tempo parziale dedicato al servizio affidato in forze come dipendente fino a settembre 2019;
- cinque assistenti sociali del Servizio Tutela minori (3 a tempo pieno e 2 a tempo parziale);
- nove assistenti sociali del Servizio sociale professionale di base (di cui 3 a tempo pieno e 6 a tempo parziale);
- due assistenti sociali servizio sociale di base in maternità;
- due assistenti sociali servizio tutela minori in maternità

Sono inoltre presenti collaborazioni professionali per:

- consulenza giuridica alle assistenti sociali della tutela e a quelle del servizio sociale di base afferenti all'Ufficio di Piano;
- supervisione servizio tutela minori, affidato e pronto intervento;
- supervisione Ufficio di Piano;
- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09;
- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale;

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 29) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in tre anni. Nell'anno 2018 si è provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione che ha visto la conferma degli attuali Consiglieri così come del revisore dei conti anch'egli rinnovato.

Dotazione organica aziendale al 31.12.2019

Nome e Cognome	Qualifica	Livello	Orario settimanale	Servizio svolto
Claudia Pedercini	Direttore	Q	30 ore indeterminato	Direzione
Caterina Ciotta	Impiegata amministrativa	3S	30 ore indeterminato	Area amministrativa/ufficio gare e progetti
Monica Papetti	Impiegata amministrativa	3	25 ore indeterminato	Area amministrativa/ufficio gare e progetti
Federica Guarino	Impiegata amministrativa	3S	38 ore indeterminato	Segreteria tutela/referente personale
Iacopo Sonda	Impiegato amministrativo	4	20 ore determinato	Area amministrativa
Paolo Paroni	Impiegato amministrativo	2	22 ore determinato	Responsabile esecuzione/progetti
Veronica La Gala	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato (in maternità)	Servizio sociale professionale
Angela Lazzari	Assistenti sociali	3S	37 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Carla Baronchelli	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato (in	Servizio sociale professionale

			maternità)	
Laura Accerenzi	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Dania Turcato	Assistenti sociali	3S	35 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Laura Baselli	Assistenti sociali	3S	25 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Gloria Parola	Assistenti sociali	3S	38 ore determinato	Servizio sociale professionale
Nicoletta Davini	Assistenti sociali	3S	30 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Ilaria Vitali	Assistenti sociali	3S	33 ore determinato	Servizio sociale professionale
Noemi Pegoiani	Assistenti sociali	3S	38 ore determinato	Servizio sociale professionale
Anna Leschiutta	Assistenti sociali	3S	36 ore determinato	Servizio sociale professionale
Camilla Ghidelli	Assistenti sociali tutela	3S	30 ore indeterminato (in maternità)	Servizio Tutela minori
Francesca Bresciani	Assistenti sociali tutela	3S	35 ore indeterminato	Servizio Tutela minori
Laura Cominacini	Assistenti sociali tutela	3S	19 ore indeterminato (in maternità)	Servizio Tutela minori
Giulia Grazioli	Assistenti sociale tutela/affido e pronto intervento	3S	38 ore indeterminato	Servizio Tutela minori/Affido
Marco Grassini	38 ore indeterminato	3 S	38 ore indeterminato	Servizio Tutela minori/Affido
Paola Gotti	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato	Servizio Tutela minori
Angela Morandi	Assistente sociali	3 S	30 ore indeterminato	Servizio tutela minori/Servizio sociale professionale

Nel 2019 la conformazione delle attività aziendali si presenta nel seguente modo:

GESTIONE AZIENDALE ED UFFICIO DI PIANO

- A)** gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata (Fondo nazionale contrasto alla povertà; PON Inclusion);
- B)** gestione delle attività e delle funzioni inerenti le ex leggi di settore (L. 40/98, L. 45/99, L. 285/97), finanziate parzialmente all'interno della quota indistinta del FNPS, secondo le indicazioni e le modalità approvate annualmente dalla Regione Lombardia;
- C)** gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale;
- D)** gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa;
- E)** gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali.

GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

- F)** Servizio tutela minori sottoposti a provvedimenti della magistratura;
- G)** Servizio affido e pronto intervento;
- H)** Progetto Affidato Provinciale;
- I)** Servizio di Consulenza giuridica familiare e civile;
- J)** Servizio di assistenza domiciliare minori (ADM ed INCONTRI PROTETTI);
- K)** Supervisione Ufficio di Piano e Supervisione tutela minori;
- L)** Servizio Mediazione familiare e Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9;
- M)** Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.) affidato all'Associazione Comuni Bresciani; all'Azienda territoriale competente, nell'ambito dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di piano, la gestione del flusso economico di finanziamento;

GESTIONE INTERVENTI IN FORMA ASSOCIATA

- N) la gestione dei progetti di cui al "Fondo per la Non Autosufficienza" proposto da Regione Lombardia con DGR 7856 del 12/2/2018;
- O) Interventi per la salute mentale;
- P) Rete territoriale antiviolenza del Garda, di cui alla DGR 5878 del 28.11.2016
- Q) Fondo Solidarietà CDD;
- R) Servizio di mediazione linguistica e culturale (in attuazione del progetto FAMI)
- S) Rete per l'Alleanza per la conciliazione

SERVIZI AFFIDATI

- T) servizio sociale professionale di base di ambito per i comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia;
- U) servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gottolengo, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia, con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell'esecuzione;
- V) servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP), per i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia, con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell'esecuzione;
- W) Prestazioni educative assistenziali per il Comune di Ghedi.

I servizi affidati sono quindi svolti mediante l'utilizzo di proprio personale dipendente o incaricato oppure tramite l'affidamento con procedura di gara secondo il Codice del contratto degli appalti pubblici.

Oltre alla gestione dei servizi affidati le azioni principali che hanno caratterizzato l'anno di gestione 2019 sono state:

- la partecipazione da parte dei diversi operatori dell'Azienda ad incontri per la definizione di modalità organizzative inter-istituzionali;
- la promozione di contatti e azioni tesi a garantire la visibilità dell'Azienda e la definizione di modalità di comunicazione con i soggetti privati del territorio che gestiscono servizi socio-assistenziali, nonché con gli altri ambiti della provincia di Brescia;
- la costituzione del Fondo Comunitario Bassa Bresciana Centrale presso la Fondazione Comunità Bresciana

GESTIONE AZIENDALE ED UFFICIO DI PIANO

A) Gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano

All'Azienda territoriale è affidata la gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come descritta nel contratto di servizio, che comprende una molteplicità di attività e adempimenti, che possono essere così descritti:

- o segreteria organizzativa/amministrativa dell'attività dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e dell'Organo esecutivo;
- o gestione del debito informativo previsto dalla Regione Lombardia e gli adempimenti formali relativi alla gestione associata dei servizi;
- o attività organizzativa e amministrativa degli interventi sociali previsti dalla programmazione regionale che vedono gli ambiti distrettuali come soggetti attuatori;
- o attività organizzativa e amministrativa relativa agli accordi e ai protocolli operativi con altri soggetti del sistema di welfare regionale su specifiche tematiche (es. integrazione socio-sanitaria, salute mentale etc.);
- o sostegno alla funzione programmatrice, progettuale e organizzativa dell'Ufficio di Piano e degli organi politici dell'Ambito distrettuale.

Tali attività sono svolte in stretta collaborazione con i servizi amministrativi dei 20 comuni dell'Ambito, con i quali sono state definite e consolidate modalità comunicative efficaci, nonché in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano e l'ATS di Brescia, sia a livello di Direzione generale che di Direzione distrettuale.

Attività principali svolte nel 2019

Nel corso del 2019 l'attività relativa al debito informativo nei confronti dei diversi soggetti ha riguardato:

- a) Fondo Nazionale per le Politiche Sociali
- b) Fondo Non Autosufficienza
- c) Fondo sociale regionale
- d) Spesa sociale dei comuni – Regione
- e) Spesa sociale dei comuni – Ministero del Tesoro
- f) Interventi – Minori in comunità educative
- g) Rendicontazione all'ATS situazioni in carico al servizio Tutela minori
- h) PON Inclusione (avviso 3/2016)
- i) Fondo nazionale di contrasto alla povertà

E' stata curata l'attività di segreteria degli organismi collegiali dell'ambito territoriale, che hanno avuto i seguenti incontri:

Riunioni dell'Organo esecutivo dei Sindaci	8
Riunioni dell'Assemblea dei Sindaci	7
Riunioni del Coordinamento tecnico di ambito	9
Gruppi di lavoro per sviluppo nuove progettualità	3

Per quanto concerne l'adozione delle DGR di Regione Lombardia, l'anno 2019 ha visto un impegno consistente dell'Ufficio di Piano nel dare attuazione alle seguenti misure che coinvolgeranno la programmazione dell'Ufficio di Piano nei prossimi tre anni:

- **Pon Inclusione:** Le disposizioni legislative riguardanti l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) – Anni 2017-2019 - decreto 26.05.2016 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, decreto direttoriale n. 229/2016 – hanno esplicitamente indicato gli ambiti territoriali e i loro enti capofila come interlocutori e destinatari delle risorse. Nel triennio sono state destinate all'Ambito 9 risorse pari a 205.467 euro. Nel 2018 è avvenuta la trasformazione del SIA in REI (Reddito di Inclusione), che ha esteso la platea dei beneficiari e il vincolo del progetto personalizzato come “livello essenziale” e competenza dei servizio sociali di base. Nel 2019 il REI è stato modificato e assorbito nel Reddito di Cittadinanza. Il ruolo dell'Azienda Territoriale è quello di coordinare la programmazione delle risorse a favore degli interventi di sostegno ai beneficiari, anche gestendo le piattaforme di gestione predisposte dal Ministero per l'attivazione dei Patti di inclusione sociale e rendere possibile l'attivazione di equipe multidimensionali.
- **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT:** Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio, adottato da Regione Lombardia con DGR n. 533 del 17-9-2018: il progetto è la prosecuzione del precedente intervento di integrazione e mediazione linguistica culturale per cittadini stranieri, a supporto della fruizione scolastica e dell'accesso ai servizi sociali. Il contributo ricevuto e gestito per il biennio 2019-2020 ammonta a Euro 64.734.
- **“Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L. N. 112/2016:** è rivolto a persone con disabilità grave che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti

di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento in progetti dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. Le risorse assegnate all'Ambito 9 con DGR 6674/2017 sono state pari a Euro 176.819,00 per l'annualità 2016 e a euro 75.246 per l'annualità 2017. Tra settembre 2017 e l'anno 2018 sono stati emessi due Avvisi, tramite cui sono stati assegnati contributi per un ammontare complessivo di euro 90.041. Le risorse residue sono disponibili per l'anno 2019. Le risorse, relative all'annualità 2016 devono essere impegnate entro il 31 ottobre 2018 e utilizzate entro il 31 dicembre 2018. Le risorse relative all'annualità 2017 dovranno essere utilizzate entro il 30 giugno 2019.

- **Conciliazione famiglia-lavoro DGR 5969/2016:** Regione Lombardia ha promosso anche per il periodo 2017-2018-2019 il Piano Regionale delle politiche di conciliazione dei tempi lavorativi dando continuità al modello di governance articolati in Reti ed Alleanze. L'Ambito 9 aderisce all'Alleanza con Comune di Montichiari come capofila e che coinvolge gli Ambiti 8, 9, 10, 11 e 12, per un totale di 142.900. Al fine di implementare l'alleanza, l'Azienda Territoriale ha aderito come realtà aziendale alla conciliazione dando la possibilità ai dipendenti di accedere ai benefit previsti. Il progetto prevede di concedere ai lavoratori delle imprese aderenti dei contributi economici (voucher) destinati a supportare le famiglie nei compiti di cura per minori e soggetti non autosufficienti. Tale progettualità prevede anche un'attività di coinvolgimento delle aziende del territorio per aumentarne l'adesione all'alleanza.
- **Rete Antiviolenza del Garda:** l'intervento dei servizi contro la violenza di genere è attuato attraverso la Rete antiviolenza del Garda (con capofila il Comune di Desenzano, che comprende gli Ambiti 9, 10, 11 e 12), ai sensi della DGR 5878/2016 e della DGR 7546/201. Le Reti Territoriali Antiviolenza sono state costituite e riconosciute con Decreto n. 2864 del 1/3/2018. La Rete presenta periodicamente progetti a riceve risorse da Regione Lombardia. I progetti sono attuati tramite il ruolo centrale di un Centro Antiviolenza accreditato, che nel nostro caso è l'Associazione Casa delle Donne di Brescia, che ha istituito una sede di riferimento nel Comune di Salò.
- **Cartella sociale informatizzata DGR 5499 del 02/08/2016** finalizzata ad assicurare l'uniformità di realizzazione, sviluppo ed utilizzo delle Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo. Il 2017 vede coinvolti gli Ambiti nel dare attuazione ai processi e alle azioni finalizzate all'adozione della Cartella Sociale;
- **Emergenza Abitativa DGR 6465/2017:** L'iniziativa promossa da Regione Lombardia ha la finalità di promuovere iniziative che coinvolgono comuni, istituzioni e soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa. Gli obiettivi specifici che Regione Lombardia si propone di realizzare attraverso le misure di sostegno promosse sono i seguenti:
 - dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa;
 - sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione, concentrando gli sforzi principalmente sui comuni ad alta tensione abitativa, con particolare riferimento a nuclei familiari in locazione sul libero mercato.

In riferimento all'assegnazione dei fondi ai sensi della DGR 6465/17 e a seguito dell'apertura del primo, del secondo, del terzo e quarto bando sono stati assegnati complessivamente € 37.319,15 per la Misura 2 e € 9.605,21 per la Misura 3, creando un residuo per l'anno 2019 di € 15.987,64. Nell'anno 2018 sono stati assegnati n. 38 contributi per la Misura 2 e n. 6 contributi per la Misura 3. E' stata assegnata all'Ambito anche la quota risorse del 2018, con DGR 606/2018, per un importo complessivo di € 44.038,00, che verrà utilizzata (insieme ai residui) per gli Avvisi da pubblicare nel 2019.

- **Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici":** il presente regolamento introduce sostanziali modifiche nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica trasformando la casa in un servizio e qualificando pertanto l'abitazione all'interno delle misure del welfare sociale. Le principali innovazioni introdotte fanno riferimento a:
 - Coincidenza della programmazione dell'offerta abitativa con l'Ambito territoriale;
 - Le graduatorie uniche comunali sono sostituite da graduatorie su ciascun alloggio da

- assegnare;
 - Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
 - Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
 - I bandi comunali vengono sostituiti da Avvisi pubblici di Ambito;
 - Mix abitativo nelle assegnazioni con punteggi previsti da regolamento;
 - Domande online attraverso la piattaforma informatizzata;
- **Bonus Famiglia DGR 6711/2017:** la presente DGR promuove azioni volte a supportare le famiglie che intendono presentare domanda per ottenere il Bonus, attuare il raccordo tra i Comuni e la rete dei consultori per la stesura dei progetti personalizzati relativi al Bonus famiglia, realizzare spazi informativi dedicati ai bisogni delle famiglie e dei propri componenti.
 - Nel gennaio 2019, a seguito del Decreto del Ministero del lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018 (approvazione del Piano nazionale di contrasto alla Povertà) e del successivo riparto delle risorse agli ambiti territoriali (con Decreto Direttore Ministero del Lavoro n. 503 del 24 ottobre 2018), l'Assemblea distrettuale ha approvato il riparto delle risorse per la prima annualità pari a 343.124,08 euro. La misura riguarda gli interventi a sostegno dei beneficiari del Reddito di cittadinanza. Le risorse sono state destinate, secondo i vincoli delle normative citate, ai seguenti interventi:
 - potenziamento del servizio sociale professionale (con vincolo a raggiungere lo standard di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti)
 - potenziamento del segretariato sociale in collaborazione con associazioni del territorio
 - servizi mediazione e consulenza familiare
 - tirocini di inclusione sociale
 - interventi di prossimità per favorire l'accesso ai servizi (trasporto sociale).
 A parte un parziale potenziamento del servizio sociale professionale, fino al mese di dicembre 2019 non sono stati disponibili i nominativi dei beneficiari del RdC e la relativa piattaforma di gestione degli interventi. Quindi di fatto le attività operative sono rinviate al 2020.

B) Gestione delle attività e delle funzioni inerenti le ex leggi di settore

La L. 328/00 ed i successivi provvedimenti regionali, in particolare le dgr annuali di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, hanno attribuito agli Ambiti distrettuali la competenza della funzione amministrativa relativamente al coordinamento delle attività, erogazione dei fondi, istruttoria dei progetti nonché controllo dei risultati relativamente alle leggi di settore di seguito descritte:

- L. 28/8/1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- L. 18/2/1999 n. 45, "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze", per quanto riguarda gli interventi di prevenzione;

All'Azienda territoriale è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative a tali leggi, nonché il coordinamento delle azioni proposte nei progetti di intervento, che devono essere integrati con il sistema dei servizi alla persona proposto dai comuni dell'Ambito n. 9, e la verifica di coerenza con la programmazione zonale.

Annualmente, in sede di definizione del piano finanziario, l'Assemblea dei Sindaci definisce le priorità e le assegnazioni di budget per ciascun intervento previsto dalle ex leggi di settore, dando continuità ad alcuni dei progetti/servizi attivati nelle annualità precedenti o proponendo nuovi interventi.

Nella tabella successiva sono indicati i progetti finanziati nell'ambito delle ex leggi di settore. Per indicare le annualità è indicato il periodo scolastico, periodo entro il quale si svolgono la maggior parte delle attività previste nei progetti; in realtà la durata effettiva può variare, poiché l'eventuale residuo non utilizzato prolunga l'operatività del progetto.

Nel prospetto sono indicati i budget utilizzati da ciascun progetto per il periodo di riferimento e di seguito una sintetica descrizione delle attività previste dai progetti ancora attivi:

Progetti	2017	2018	2019
Percorso adolescenti – sportelli psicologici – ex L. 285/97	Euro 53.704,00	Euro 59.816,41	Euro 64.130,00
Consulenza e mediazione familiare - ex L. 285/97	Euro 50.557,50	Euro 30.987,00	Euro 74.217,00

1. “*Percorso adolescenti*” è un servizio promosso nel quadro degli interventi gestiti in forma associata a favore della popolazione scolastica delle scuole del territorio della bassa bresciana centrale. Esso rientra in una rete di collaborazione già consolidata tra scuola e servizi del territorio all’interno di una alleanza educativa a beneficio dei ragazzi

L’obiettivo è quello di promuovere il benessere e di prevenire le situazioni di disagio dei ragazzi, attraverso uno spazio di ascolto dei loro bisogni e difficoltà in modo:

- *diretto*, con accesso da parte dei ragazzi stessi secondo tempi e modalità concordate e definite;
- *indiretto*, con accesso da parte di genitori e insegnanti in rapporto a problematiche di relazione con/dei ragazzi.

Operatori esperti, messi a disposizione dall’ente affidatario del Servizio due soggetti erogatori che collaborano con l’Azienda territoriale (Coop. Campus e CRIAF) garantiscono l’ascolto competente e attivo dell’alunno e l’eventuale coinvolgimento della famiglia. Da settembre 2018, il servizio è svolto solo dal CRIAF.

Relativamente all’anno scolastico 2017/2018 e a settembre-dicembre 2018, la seguente tabella riassume il dato quantitativo:

Anno scolastico 2018-19	
Alunni	1733
Genitori	140
Insegnanti	331
Servizio sociale professionale	84
Laboratori in classe (micro progetti)	76 (1500 studenti + 100 docenti)

Settembre-dicembre 2019	
Alunni	576
Genitori	31
Insegnanti	140
Laboratori in classe (micro progetti)	20 (400 alunni + 30 docenti)

2. Il servizio di “*Consulenza e mediazione familiare*”, gestito in collaborazione con CRIAF, si configura come uno spazio di ascolto e di consulenza che si occupa prioritariamente di situazioni conflittuali all’interno di nuclei familiari in fase di momentanea difficoltà relazionale, di coppie e di genitori. Offre l’opportunità di un aiuto finalizzato a ristabilire una comunicazione chiara ed efficace tra i membri della famiglia, a trovare vie di accordo e di cooperazione, a prevenire ed affrontare le difficoltà comunicative e di gestione familiare in particolar modo in relazione ai figli minori.

Il servizio offre inoltre un sostegno ed un aiuto per la definizione di progetti educativi rivolti ai minori presenti nel nucleo familiare; nelle situazioni più complesse è coinvolto il Servizio Sociale. Il servizio è stato affidato per le annualità 2018-2019 al CRIAF.

Il servizio evidenzia nel 2019 queste dati di attività:

- n. 1.841 consulenze svolte
- n. 192 utenti che hanno beneficiato del servizio di consulenza familiare (in prevalenza coppie e genitori)
- n. 18 genitori partecipanti ai “gruppi di parola”
- n. 10 genitori partecipanti al “gruppo affido”

Gli utenti sono entrati in contatto con il servizio per il 34% tramite l'invio dei Servizi sociali, per il 18% tramite le scuole, per l'11% tramite altri servizi del territorio. Il 24% ha avuto un accesso spontaneo, mentre l'13% era già in carico precedente al servizio.

C) Gestione dei "titoli sociali"

La programmazione regionale che ha dato attuazione, in Lombardia, ai Piani di zona di cui alla legge 328/2000, ha puntato molto sul sistema dei "titoli sociali" ["voucher": titoli per l'acquisto di prestazioni socio- assistenziali presso soggetti accreditati oppure "buoni sociali": contributi economici finalizzati ad uno specifico target di persone in condizione di fragilità o di disagio]. La gestione dei titoli sociali ha, per espressa indicazione regionale, una territorialità di ambito che coinvolge tutti i comuni ed in tal senso si esprime l'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione di linee di indirizzo e regolamenti attuativi.

All'Azienda è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nell'Ambito n. 9. E' affidata inoltre la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi. Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

I "titoli sociali" sono stati generalmente finanziati con i trasferimenti derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) e dal Fondo per le Non Autosufficienza (FNA) o con specifici trasferimenti a destinazione vincolata. E' rilevante evidenziare che il sistema dei voucher sociali a favore di anziani e disabili ha costituito, con una discreta continuità, un'opportunità per sviluppare una progettazione di interventi con regole condivise per tutti i comuni. In questo senso la costruzione e la gestione di un software specifico, che ha velocizzato i tempi e ridotto il volume della documentazione, ha ulteriormente favorito una logica di azione comune.

Nel corso dell'ultimo biennio sono stati gestiti i titoli sociali a favore dei cittadini dei comuni dell'ambito territoriale il cui finanziamento derivava da specifici fondi vincolati di provenienza statale e/o regionale. Nel successivo prospetto è indicato il numero dei beneficiari per ciascuna annualità:

Tipologia titolo sociale	2019
Buono care giver familiare	81
Buono assistenti familiari	9
Progetti di vita indipendente	16
Voucher estivi	59
Emergenza abitativa Misura 2	33
Dopo di Noi	38

D) Gestione Fondo sociale regionale (FSR)

Dal 2005 la competenza del riparto del Fondo sociale regionale, precedentemente di competenza delle Asl, è stata affidata agli Ambiti distrettuali che provvedono annualmente alla definizione del Piano di riparto a favore delle unità d'offerta socio-assistenziali in esercizio nel proprio territorio di competenza.

All'Azienda è affidata la gestione della funzione amministrativa per l'attività inerente il riparto delle risorse che può essere sinteticamente descritta:

- determinazione dei criteri di riparto del FSR, in base alle indicazioni regionali e alle scelte programmatiche e di indirizzo strategico approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito;
- raccolta e verifica delle rendicontazioni e delle richieste di contributo presentate dalle unità d'offerta dei servizi (pubblici e privati);
- predisposizione del Piano di riparto del FSR che viene successivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci
- rendicontazione alla Regione Lombardia dell'attività svolta secondo i criteri e le modalità dalla stessa

- determinate
- liquidazione agli enti gestori delle unità d'offerta dei fondi regionali trasferiti

DELEGHE ALL'AZIENDA

E) Servizio Tutela minori

Il servizio è svolto per il tramite di una équipe costituita da Assistenti Sociali dai Comuni Associati e dagli psicologi dell'ASST del Garda.

Il coordinamento, a livello distrettuale, della suddetta équipe, come previsto dal protocollo del 2006 con l'ASL di Brescia oggi in uso con l'ASST, è affidato a due referenti, individuati rispettivamente dall'ASST (Responsabile Area Materno Infantile) e dall'Ambito n. 9 (Coordinatore Servizio Tutela Minori), che mantengono stretti contatti tra di loro al fine di garantire l'organizzazione ed il funzionamento dell'équipe. Ad ottobre dell'anno 2019 si è dato avvio alla revisione del suddetto protocollo.

Viene posta particolare attenzione all'organizzazione di incontri dell'équipe finalizzati a favorire il confronto tra le diverse figure professionali, ad individuare criteri e modalità di lavoro condivise, tenendo comunque presente l'esigenza di razionalizzare e coordinare i momenti di confronto per non disperdere le risorse disponibili.

Le figure professionali del servizio sono quindi completate da:

- o un impiegato amministrativo che svolge funzioni di segreteria a part time;
- o la consulenza giuridica al bisogno
- o la supervisione dell'équipe tutela minori che vede il coinvolgimento delle psicologhe dell'ASST del Garda dedicate al servizio Tutela Minori.

Assistenti sociali tutela	Monte ore settimanale	Casi al 31/12/2018	Casi al 31/12/2019
5	169	347 minori	282 (corrispondono a 424 minori)

Attraverso un percorso di collaborazione condiviso con gli altri ambiti distrettuali continua il tavolo di coordinamento provinciale con i servizi tutela minori degli altri Ambiti territoriali al fine di attivare spazi di riflessione in riferimento a prassi di azione comune per la gestione delle situazioni in carico, in particolare per i casi che coinvolgono più territori a causa della diversa residenza dei genitori.

Si evidenziano in sintesi alcuni dati:

SUDDIVISIONE PER FASCE D'ETA'

0-6 anni	110
7-11 anni	118
12-14 anni	68
15-17	80
18 +	48

SUDDIVISIONE PER PROVENIENZA – NUMERO MINORI

MINORI ITALIANI	257
MINORI STRANIERI	159
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	8

Nell'anno 2019 il servizio tutela ha ricevuto segnalazioni nuove per un totale di n.158 nuovi minori in carico rispetto ai 134 dell'anno 2018.

Sono stati chiusi inoltre 101 fascicoli.

I minori inseriti in comunità educative sono n.18. Di questi 18, n.3 sono minori stranieri non accompagnati; n. 2 minori

in comunità terapeutica collocati dalla NPIA di Leno, n. 2 per procedimento penale in misura cautelare.

Inoltre 5 minori sono collocati in comunità mamma/bambino congiuntamente alla propria madre.

Oltre alla gestione delle situazioni in carico descritte, l'attività del servizio è stata, nel 2019, caratterizzata dalla prosecuzione del percorso di supervisione e riorganizzazione del servizio tutela minori, affido e pronto intervento con la Dott.ssa Paola Scalari.

A cura della dott.ssa Paola Scalari è stata organizzata una plenaria con gli isituti comprensivi del territorio all'interno del progetto "Creare legami Scuole e Servizi" seguita da tre seminari con vari formatori. L'obiettivo di questi incontri è stato quello di preparare insegnanti ed operatori ai laboratori da svolgere nell'anno 2020.

Nel 2019 è stato introdotto un'ulteriore strumento all'equipe tutela minori, ovvero il gruppo minori. Il gruppo è composto da tre assistenti sociali della tutela minori e quattro assistenti sociali del servizio sociale di base al fine di mantenere un confronto costante sul tema minori. All'interno di questo gruppo sono stati prodotti i seguenti documenti:

- documenti relativi al servizio affido (meglio descritto nel paragrafo successivo)
- procedure attivazione assistenza domiciliare educativa
- protocollo servizio tutela/minori
- vademecum competenze economiche
- definizione obiettivi anno del gruppo per l'anno 2020

F) Servizio Affidato e Pronto Intervento

Operativamente il servizio attualmente si concretizza in:

- uno spazio di ascolto "flessibile" (nel senso che non ha necessariamente uno spazio e un orario rigidamente definito, ma è adattabile alle esigenze delle famiglie affidatarie)
- il gruppo di sostegno per le famiglie affidatarie etero ed intafamiliari
- l'accompagnamento delle famiglie affidatarie nelle fasi critiche del progetto di affido.

Attraverso un percorso di collaborazione condiviso con gli altri ambiti distrettuali continuano i tavoli di confronto con i servizi affidi degli altri Ambiti territoriali e servizi privati al fine di attivare spazi di riflessione in riferimento a prassi di azione comune per la gestione delle situazioni in carico.

Nel 2019 è stata effettuata una revisione della modulistica all'interno dell'Azienda per quanto concerne il servizio affido che ha portato alla stesura dei seguenti documenti:

- progetto di affido
- vademecum servizio affido
- scheda di presentazione del nucleo
- patto di servizio(affido intrafamiliare)

In sintesi si riportano di seguito alcuni dati:

- minori in affido eterofamiliare sono n.14;
- minori in affido intrafamiliare (a parenti) sono n.13.
- minori in affido diurno sono n. 3

G) Servizio sociale professionale di base

Il 2019 ha messo in evidenza (con il Decreto 503 del Ministero del Lavoro e Politiche sociali) le nuove previsioni di standard indicate per lo sviluppo dei servizi sociali professionali, come parte del Piano di Azione Locale di contrasto alla Povertà.

Al 31 dicembre 2019 la situazione del servizio sociale professionale nell'Ambito distrettuale (comprensivo sia di AS dipendenti dell'Azienda che di AS dipendenti dei Comuni) è la seguente:

- n. 18 assistenti sociali per il servizio sociale di base, per un totale di 551 ore settimanali di servizio
- è presente mediamente 1 assistente sociale di base ogni 7.560 abitanti.

Lo standard programmatico (come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà, anche come vincolo alla programmazione delle risorse del Fondo Povertà) prevede 1 assistente sociale professionale (a tempo pieno) ogni 5.000 abitanti, pari a 834 ore settimanali.

Nel corso del 2019 sono stati attuati vari procedimenti di selezione di nuovo personale (tramite le risorse del fondo Povertà). Purtroppo però a causa di sostituzioni e dimissioni tali inserimenti non hanno portato ad incrementare come previsto la disponibilità di assistenti sociali.

La gestione del Servizio sociale professionale ha messo in risalto problemi di continuità del personale e di turnover elevato di questa figura professionale. La frammentazione del servizio, la dispersione dei territori, i limiti alla durata dei contratti che possono essere applicati, le sostituzioni per congedi di maternità hanno prodotto diverse situazioni di cambiamento degli operatori.

La dotazione delle assistenti sociali dipendenti dell'Azienda al 31.12.2019 è la seguente

Nome e Cognome	Qualifica	Livello	Orario settimanale	Servizio svolto
Veronica La Gala	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato (in maternità)	Servizio sociale professionale
Angela Lazzari	Assistenti sociali	3S	37 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Carla Baronchelli	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato (in maternità)	Servizio sociale professionale
Laura Accerenzi	Assistenti sociali	3S	38 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Dania Turcato	Assistenti sociali	3S	35 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Laura Baselli	Assistenti sociali in maternità	3S	25 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Gloria Parola	Assistenti sociali	3S	38 ore determinato	Servizio sociale professionale
Nicoletta Davini	Assistenti sociale	3S	30 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Noemi Pegoiani	Assistenti sociali	3S	37 ore determinato	Servizio sociale professionale
Anna Leschiutta	Assistenti sociali	3S	36 ore determinato	Servizio sociale professionale
Angela Morandi	Assistenti sociale	3S	19 ore indeterminato	Servizio sociale professionale
Ilaria Vitali	Assistenti sociali	3S	33 ore determinato	Servizio sociale professionale

SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA

H) Servizio di assistenza domiciliare minori (ADM)

Il servizio di Assistenza Domiciliare Minori è definito dalla L.R. 1/86 e successive modificazioni e integrazioni. Il Servizio ADM ha la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori a rischio di emarginazione o in situazioni di difficoltà temporanea. Esso viene avviato su richiesta dell'assistente sociale del servizio di base, della tutela minori o su indicazione dell'Autorità Giudiziaria.

Finalità dell'assistenza domiciliare ai minori è promuovere l'evoluzione del nucleo familiare affinché persegua l'obiettivo dell'autonomia nel compito educativo verso i figli, mediante l'affiancamento di personale educativo specializzato. E' normalmente svolto attraverso uno specifico progetto di intervento finalizzato al sostegno educativo, sociale e di relazione del minore. Dal 2009 il servizio è integrato dall'accompagnamento/gestione incontri protetti che prevede la gestione e l'accompagnamento degli "incontri protetti" tra minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed i loro genitori, generalmente richiesto dall'A.G. medesima ed è gestito in termini organizzativi dall'équipe tutela minori in collaborazione con il servizio sociale comunale

Il servizio è rivolto ai minori residenti nei venti comuni dell'Ambito ed è garantito dall'Azienda consortile.

La gestione è effettuata tramite procedura di gara a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di servizio; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. Il contraente è la cooperativa Il Gabbiano di Pontevico in ATI con la Coop. Cospes. Il servizio è affidato per il periodo 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2020 (con opzione fino al 31.12.2021).

Il nuovo affidamento ha introdotto la sperimentazione del "budget educativo" come criterio di progettazione degli interventi. In tale direzione sono stati revisionati i progetti personalizzati in corso e attivati i nuovi interventi. Sono state riviste le procedure e i protocolli operativi del servizio e le relative modulistiche.

Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun minore e attribuito al comune di residenza del beneficiario in misura proporzionale alla quota di partecipazione alla spesa definita annualmente dall'Assemblea

dei Sindaci; tale quota è calcolata al netto della contribuzione al costo del servizio derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale.

La quota di compartecipazione alla spesa da parte del Comune è stata di €. 9,00 per ciascuna ora di servizio attivata nell'anno.

Nel successivo prospetto sono indicate le ore di servizio erogate e le situazioni seguite, suddiviso tra assistenza domiciliare e incontri protetti riferite all'ultimo biennio.

Anno	ADM		Incontri protetti	
	2017	3904,25 ore di servizio	44 minori (32 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 5; le nuove attivazioni sono state 13;	583,08 ore di servizio
2018	4054 ore di servizio	54 minori (43 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 12; le nuove attivazioni sono state 12;	538,5 ore di servizio	19 minori (15 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 6; le nuove attivazioni sono state 5;
2019	4859,84 ore di servizio	46 minori (37 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 12; le nuove attivazioni sono state 16;	690,67 ore di servizio	25 minori (20 nuclei familiari); gli interventi conclusi sono stati 8; le nuove attivazioni sono state 11;

I) Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni di disagio residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita. Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo.

Nel 2019, sono affidatari i comuni di: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gottolengo, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, San Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia.

La gestione è effettuata tramite gara d'appalto rivolta a soggetti del terzo settore. Le modalità di attivazione e di monitoraggio degli interventi di assistenza sono definite da specifiche procedure codificate, in particolare nelle "Linee guida per la gestione del servizio di assistenza domiciliare in forma associata"

A seguito di una gara ad evidenza pubblica, il servizio è stato affidato per il biennio 2018-2019 alla cooperativa sociale Il Gabbiano di Ponteviso per un costo orario di €. 18,99 (oltre IVA). Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario.

Nel corso del 2019 sono stata erogate 27.752 ore di Servizio (di cui 26.970 di servizio diretto all'utenza e 782 di lavoro in equipe), a favore di 196 utenti.

Mediamente ogni utente ha beneficiato di circa 141 ore di servizio all'anno, per una media di 11,8 ore al mese.

Rispetto all'anno precedente si registra:

- una sostanziale equivalenza di ore erogate
- una diminuzione del numero di utenti (-75 utenti)
- un aumento del numero medio per utente di ore annuale (+38 ore anno) e mensile (+3,2 ore al mese)

Si conferma quindi la tendenza di un servizio che si occupa sempre più spesso di utenti con alta complessità e che necessitano di interventi sempre più intensi.

L) Assistenza ad personam (ADP)

Il Servizio di Assistenza ad Personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti nei Comuni dell'Ambito che hanno delegato il Servizio. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione

scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".

Il Servizio AdP è gestito per conto dei seguenti Comuni: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, San Gervasio Bresciano, Seniga, Verolavecchia

Fino al luglio 2019 il servizio è stato gestito dalla Coop. Nuovo Impegno, a seguito della gara ad evidenza pubblica il servizio per il periodo gennaio 2018-luglio 2019, per un costo orario di €. 18,90 (oltre IVA). Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio.

A seguito di una nuova procedura avviata il 16-5-19 tramite il modello della co-progettazione, il servizio per il periodo settembre 2019-agosto 2022 è stato affidato ad una ATI tra le cooperative sociali Gabbiano (capofila), Gabbiano Lavoro, Il Quadrifoglio, Collaboriamo, Sergio Lana.

Il nuovo affidamento ha introdotto in forma sperimentale:

- la gestione del servizio di integrazione scolastica in una logica di progetto personalizzato e flessibile, secondo il modello del budget di welfare, tramite cui attivare interventi flessibili e integrati per lo studente con disabilità.
- la gestione del nuovo servizio di integrazione sociale rivolto a giovani con disabilità fino ai 21 anni per la loro inclusione in contesti aggregativi, culturali, sportivi e lavorativi del territorio. Tale intervento è gestito con risorse del FNPS

Nel 2018-19 il servizio è stato erogato per 60.563 ore a n. 152 alunni, di cui:

- 29 alunni scuole infanzia
- 58 alunni scuola primaria
- 25 alunni scuola secondaria primo grado
- 42 alunni scuola secondaria secondo grado.

Mediamente, ogni alunno ha beneficiato di 398 ore di intervento nell'anno scolastico.

Per l'anno 2019-20, il dato di programmazione prevede di erogare 79.000 ore a 212 alunni, di cui:

- 48 alunni scuole infanzia
- 78 alunni scuola primaria
- 26 alunni scuola secondaria primo grado
- 60 alunni scuola secondaria secondo grado.

Mediamente, si prevede che ogni alunno beneficerà di 375 ore di intervento nell'anno scolastico.

Si tenga conto che dall'anno scolastico 2019-20 anche il Comune di Leno ha affidato il servizio all'Azienda Territoriale. L'aumento del numero di alunni è motivato da questo.

X) Servizio di Integrazione Lavorativa (S.I.L.)

E' il servizio d'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.

Le finalità del progetto mirano a sviluppare un sistema locale di servizi a sostegno dell'inserimento e integrazione lavorativa delle persone in condizione di fragilità (con particolare riferimento ai sensi della L. 381/91).

Il servizio è gestito tramite affidamento ad ACB Servizi, che ha sua volta ha contrattualizzato il servizio con Sol.Co. Brescia, tramite cui il Consorzio Tenda ha erogato le attività previste nel corso del 2019.

Mission e principali compiti del servizio:

- Programmazione strategica e promozione del servizio per l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;
- Progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento, l'integrazione lavorativa e il mantenimento del posto di lavoro per i soggetti residenti in condizione di svantaggio (come da linee guida);
- Stipula di accordi operativi con aziende private, enti pubblici e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative;
- Gestione del sistema informativo relativo all'utenza ed alle aziende e definizione di strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli interventi.

Nel corso del 2019 il servizio è stato oggetto di verifiche e valutazioni in merito all'efficacia delle attività. Nel corso dell'anno è emerso una difficoltà dell'ente operativo (Consorzio Tenda), che nel mese di dicembre è stato posto in liquidazione volontaria ed ha trasferito il ramo d'azienda relativo al servizio di inserimento lavorativo al Consorzio In.Rete.

Mission e principali compiti del servizio:

- Programmazione strategica e promozione del servizio per l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;
- Progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento, l'integrazione lavorativa e il mantenimento del posto di lavoro per i soggetti residenti in condizione di svantaggio (come da linee guida);
- Stipula di accordi operativi con aziende private, enti pubblici e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative;
- Gestione del sistema informativo relativo all'utenza ed alle aziende e definizione di strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli interventi.

Sempre di più i servizi sociali dei Comuni riscontrano problematiche connesse alla mancanza o alla perdita di lavoro, spesso insieme ad altre fragilità di natura sociale e relazionale. Le prospettive del Reddito di cittadinanza e dei connessi patti di inclusione sociale ha messo al centro la tematica lavorativa. Se il servizio in questi anni ha affrontato le situazioni di soggetti con svantaggio certificato, ora si trova a farsi carico di situazioni di più generico "svantaggio sociale" (non certificato). Su questo piano, l'accordo con ACB ha permesso di riportare questo tema ad una maggiore attenzione dei soggetti gestori.

Rimane ancora una certa difficoltà nel lavoro di scouting delle aziende e delle postazioni che possano ospitare i beneficiari del servizio. In diversi casi le postazioni (soprattutto per i beneficiari più complessi) sono garantite dagli stessi Comuni o da cooperative sociali. Le imprese coinvolte nel territorio sono ancora limitate e su questo punto è necessario aumentare la capacità del servizio di intercettarle.

PROGETTI CON IL TERRITORIO

Nel corso del 2019 è stata sviluppata una specifica attività di progettazione in collaborazione con il territorio, attivata soprattutto in riferimento all'accesso a contributi da parte di fondazioni di erogazione.

Si segnalano in particolare due importanti iniziative in avviate.

Progetto "Energie Potenziali per comunità solidali"

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Energie Potenziali", di cui è capofila l'Associazione Gruppo 29 Maggio di Ghedi e sostenuto dal Bando "Doniamo Energia" di Fondazione Cariplo e A2A. L'obiettivo del progetto è di intercettare precocemente singoli e nuclei familiari a rischio di vulnerabilità e accompagnarli in percorsi di "rilancio" flessibili e pensati per esigenze multidimensionali, tramite percorsi formativi, sostegno economico mirato, tirocini lavorativi. Il progetto ha preso avvio in aprile 2019 e terminerà a marzo 2021.

L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget di 16.392 euro, di cui 8.880 di contributo Cariplo e 7.512 di co-finanziamento (personale interno).

Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 224.662.

Nel corso del 2019 il progetto ha visto l'attivazione di n. 21 "antenne" sul territorio, ovvero enti e associazioni che hanno intercettato nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità (per es. la scuola, i centri di ascolto Caritas, alcune

associazioni di volontariato, alcuni patronati, ecc.).

Questa rete di antenne ha portato ad intercettare e incontrare (tra luglio e dicembre 2019) n. 27 nuclei familiari, di cui:

- 17 nuclei sono stati presi in carico, per una valutazione approfondita e l'attivazione di un progetto personalizzato (previsione di sostegni e di impegni del nucleo)
- 8 nuclei sono in fase di valutazione
- 2 nuclei non sono stati presi in carico in quanto situazioni troppo complesse e ri-orientati ai servizi specialisitici.

Tutte le valutazioni e le progettazioni sono state fatte attivando una collaborazione diretta e uno scambio con i servizi sociali del Comune di residenza del nucleo familiare.

Progetto "Smart School"

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Smart School", di cui è capofila la Cooperativa Il Calabrone ed è sostenuto da Impresa Sociale "Con i Bambini" e da Fondazione Comunità Bresciana. L'obiettivo del progetto è di affrontare e prevenire la povertà educativa tramite una partnership ampia che coinvolge tutte le scuole del territorio, gli enti locali, il terzo settore.

Il progetto ha preso avvio in ottobre 2019 e terminerà a marzo 2022.

L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget complessivo di 22.600. Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 167.000 euro.

Sono coinvolte nel partenariato

- 8 istituti comprensivi del territorio
- 2 istituti di istruzione superiore del territorio

Sono stati programmate le attività laboratoriali nelle scuole che prevedono:

- azioni formative per docenti, genitori e ragazzi sulle "competenze per l'apprendimento"
- laboratori tematici di inclusione (fab lab, laboratori di video giornalismo, laboratori musicali)

E' stato definito l'accordo istituzionale per la creazione di un Fondo di erogazione per la Bassa Bresciana Centrale presso la Fondazione Comunità Bresciana.

Fondo Sociale Comunitario Bassa Bresciana Centrale

L'anno 2019 è caratterizzato dall'avvio del Fondo Comunitario Bassa Bresciana Centrale. Nato dall'impulso di Fondazione Comunità Bresciana ed ACB, il Fondo si pone l'obiettivo di raccogliere contributi economici dai diversi attori del territorio (imprenditori, associazioni, etc.) per sostenere progetti sociali, culturali e didattici che l'Assemblea dei Sindaci riterrà di importanza per i venti Comuni della Bassa Bresciana Centrale.